

L'ENRAGÉ

N°1 COMITE D'ACTION - 8 RUE DE NESLE - PARIS 6^{ME} - 88 40 - PRIX 1 FR.

LA RÉVOLUTION NE PASSERA PAS



- La rivoluzione non passerà



- Pestate un gollista con il piede sinistro... porta fortunale

enragés de tous les pays unissez-vous

PRENEZ VOS DÉSIRS POUR DES RÉALITÉS

PAPA PUE

MERDE

TUEZ LES!

la société de consommation doit périr de mort violente

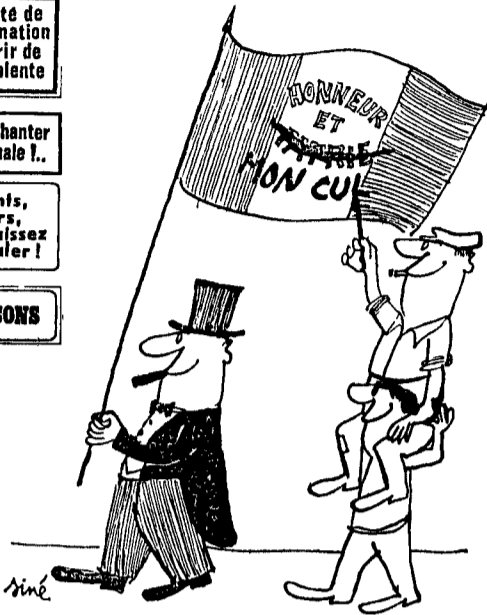
apprenez à chanter l'internationale !..

étudiants, ouvriers, ne vous laissez pas enculer!

MORT AUX CONS



- È normale che manganelli la gente... nessuno mi ama



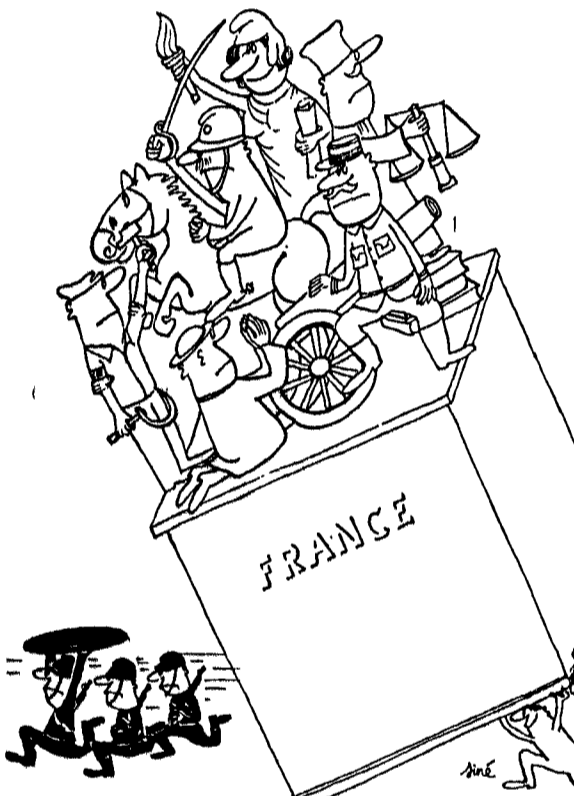
siné

A PARIS, ON JETTE LES ORDURES A LA RUE!

Plus de poubelles, mais des sacs en papier. Depuis ce matin, les concierges de Paris...

- «A Parigi, si getta la spazzatura nella strada»

TANGOPAGINA7



L'ARRABBIATO

Parigi primavera '68

Ilaria Salvatori

Primavera sessantotto a Parigi: vogliamo contribuire alla grande fiera del ventennale ricordando L'Enragé, giornale arrabbiato di nome, di nascita, di spirito e di intenti. Nato proprio da un'arrabbiatura: quella che si prese Siné quando, in

munque votato comunista, se la prendeva anche con il partito e con il sindacato, la Cgt, che giudicava conniventi con il potere gollista e con la repressione poliziesca. Grazie all'appoggio dell'editore J.J. Pauvert, Siné si mise a pubblicare in proprio, e nel primo numero possiamo leggere il suo manifesto a firma del Comitato d'Azione. «Questo giornale è un sampietrino. Può servire da miccia per un cocktail Molotov. Può servire per nascondere un manganello. Può servire come fazzoletto antigas. Noi siamo solidali, e lo resteremo, con tutti gli arrabbiati del mondo. Non siamo studenti, né operai, né contadini, ma ci teniamo a portare il nostro sampietrino in tutte le lo-

ro barricate. Se qualcuno di voi ha difficoltà o scrupoli a esprimersi nei giornali tradizionali, venga a dirlo qui: siete a casa vostra! In questo giornale niente è proibito, tranne essere di destra! Alle armi, arrabbiati, formate i vostri battaglioni! Marciamo, marciamo, un sangue impuro imberà presto il nostro cammino! Non sappiamo ancora se L'Enragé sarà settimanale, mensile, quotidiano, o soppresso. Ne faremo il più possibile e secondo i bisogni. Le uscite a data fissa, gli abbonamenti, sono tutte cose superate e facevano parte del vecchio sistema. Se volete distribuire L'Enragé, venite a rifornirvi al Comitato: 8, rue de Nesle, Paris 6^e. In caso di riproduzioni non esigeremo alcun di-

ritto (tranne che per Le Figaro). L'Enragé uscì con gran successo per otto settimane, e scomparve poi definitivamente in novembre col numero dodici. Oltre a Siné, parteciparono a quest'arrabbiatura molti ottimi disegnatori tra cui Wolinski, Topor, Cardon, Bosc, Soulas, Cabu e Willem. I testi erano molto pochi; da segnalare la versione integrale dell'Internazionale, una prosa politico-poetica di Prévert, alcune lettere di insulti e minacce, un'antologia di slogan tra cui spicca il classico «Vietato vietare». L'Enragé dette spazio anche a avvenimenti e disegni stranieri: il turco Ferruh Dogan, l'italiano Maurizio Boverini, i brasiliani Ziraldo, Claudius e Lobianco con le lo-

ro immagini sugli studenti uccisi durante le manifestazioni di Rio de Janeiro. Ma la vera anima nera del giornale fu soltanto Siné, all'epoca quarantenne più arrabbiato che mai. Tanto netto, tagliente e atroce con la matita quanto fiorente e fiammeggiante nella prosa: «...Ebbi l'impressione di essere LIBERO per la prima volta nella mia vita. (...) Vivevo una specie di sogno, gli occhi gonfi di gas lacrimogeno, l'abito zuppo d'acqua lanciata dalle pompe, una stringa rotta, il libretto degli assegni perso in una corsa con i banditi dell'Ordine alla calcagna...».